

# TORRONE, TORRAZZO E .....STRADIVARI

Venerdì 1 Maggio – Sabato 2 Maggio – Domenica 3 Maggio

Da Paullo a Cremona in bici (km 164,00)



## Venerdì 01 Maggio Paullo – Pizzighettone ; km 54

– Ore 8,30. A S.Tarcisio siamo tutti puntuali. Noi otto che andremo fino a Cremona ed Ezio e Paolo che ci accompagneranno nel primo tratto.  
Controllo veloce delle bici e dei bagagli e poi partenza.

Il tempo durante la settimana era stato inclemente tanto che il dubbio di pedalare sotto la pioggia era venuto a tutti. Invece questa mattina il cielo è terso ed il sole splende. L'aria che ancora è frizzante sicuramente si scalderà.

Fino a Lodi il percorso è ormai noto a tutti. Della ciclabile che da Zelo raggiunge San Grato ormai ne conosciamo ogni singola buca. Ma le biciclette sono pesanti, cariche del necessario per i tre giorni dell'escursione, e così, anche quello che era familiare, ora ci sembra diverso.

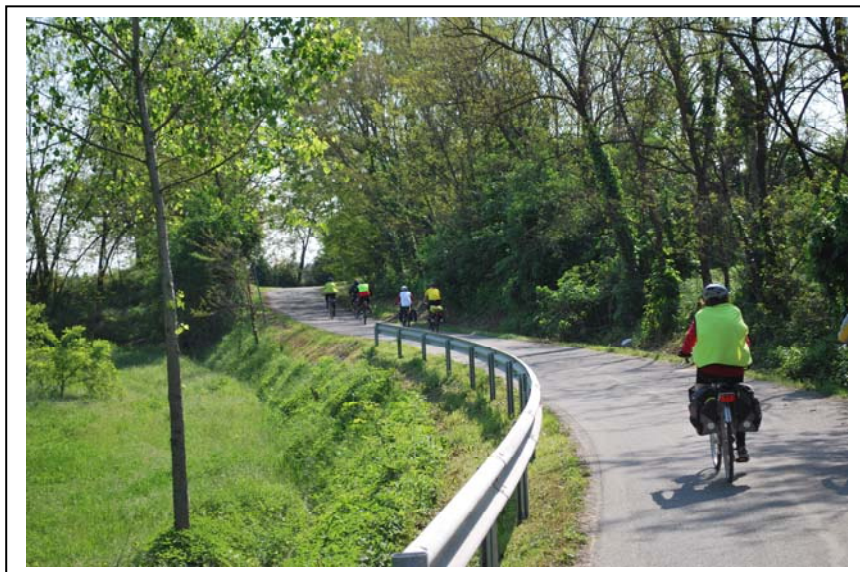


Attraversiamo Lodi. Ci dirigiamo, risalendo il Parco dell'Isola Carolina e poi attraversando i giardini pubblici di Viale Agnelli, verso la zona della Gatta, dove sostò Mozart durante il suo viaggio in Italia.

Qui prendiamo verso Cà del Conte e dopo aver visto le note indicazioni per la "Foresta di Pianura", inizia il tratto veramente nuovo per la maggior parte di noi.

Il percorso è piacevolmente ondulato e, a parte la rampa che permette di superare la nuova tangenziale, immerso nel verde dei campi e degli alberi che ci fanno ombra.

A Caviaga Ezio e Paolo ci lasciano.



La ciclabile, superato Basiasco, il paese che diede i natali a Fanfulla da Lodi (ricordato da una targa sul fianco della Chiesa Parrocchiale), incontra il Canale Muzza e lo accompagna, praticamente senza interruzione, superando Turano, fino a Castiglione d'Adda. E' forse il tratto più bello e noi incominciamo a darci da fare con le macchine fotografiche. Adolfo, che oltre ad essere l'ottimo meccanico della compagnia è anche un abile fotografo, mi insegna qualche accorgimento utile all'utilizzo della mia nuova "digitale".

A Castiglione arriviamo che ormai è mezzogiorno passato. La chiesa dell'Incoronata, che volevamo visitare, è già chiusa. Scattiamo qualche foto col proposito di rivederla al ritorno. A questo punto il primo (e unico) inconveniente. Mentre guardiamo la bella facciata della chiesa vediamo con la coda



dell'occhio che la bici di Adolfo si accascia al suolo lentamente, come un *purosangue* ferito a morte. Accorriamo e vediamo che il cavalletto, per il troppo peso (la bici trasporta, oltre al bagaglio normale, anche la borsa con i ferri), si è spezzato. Non sappiamo se Adolfo è più rattristato per la rottura o più incavolato per il fatto di essere stato tradito dalla sua "amata" bicicletta, fatto sta che raccoglie il cavalletto e lo ripone, con molta cura, in una delle sue borse.

Cominciamo a sentire un certo languorino. L'ora è quella giusta, la pizzeria è proprio lì vicino ed allora cosa può esserci di meglio se non mettere le gambe sotto un tavolo e riempire lo stomaco (senza esagerare però, perché poi si deve ancora pedalare). A tavola i discorsi sono vari. C'è chi è preoccupato di non farcela e chiede continuamente quanti chilometri mancano a Pizzighetone. Vero Giannina !?! C'è chi, come Teresa, mostra sempre ottimismo mentre Angela è già indaffarata con i conti della cassa comune e Maria con le "public relation". Giuseppe, poi, ne ha sempre una per tutti ed io non so mai quando e dove scattare una foto. Adolfo poi è triste per il tradimento del suo cavalletto ed il nostro amico di ABICI di Melegnano, Davinder, indiano ormai in Italia da parecchi anni, comincia a parlarci della sua bellissima terra, della sua cultura e della sua storia.



Ore 14,30. E' ora di rimettersi in marcia (in bicicletta, volevo dire).

I chilometri da percorrere sono ancora pochi, ma il caldo comincia a farsi sentire. Il percorso è tutto sotto il sole. Pedaliamo costeggiando la strada che porta verso Maleo fino a Cavacurta e poi deviamo a sinistra verso la "Tenuta del Boscone". Ora siamo in pieno sterrato e incontriamo altri ciclisti, spesso compagnie numerose, che si dirigono verso la "Tenuta del Boscone" per un pomeriggio all'aria aperta.

Siamo ormai nei pressi di Pizzighettone che si annuncia, in lontananza e sopra gli alberi, con le guglie dei suoi alti campanili.

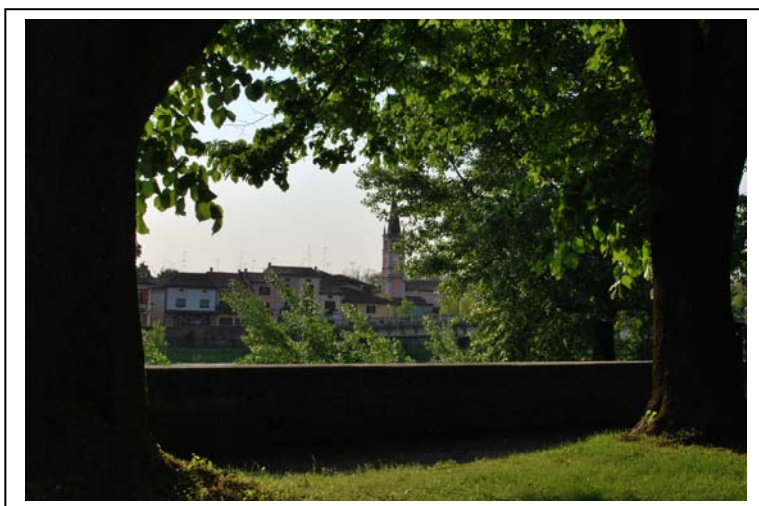


Alle 16,00 circa siamo alla Trattoria del Guado. Sarà il nostro punto di ristoro serale e mattutino.

Fabio, il gestore, ci accompagna subito nel luogo dove noi, con eccezione di Teresa e Giannina, trascorreremo le notti della nostra breve vacanza. E' un officina della "Canottieri Pizzighettone" adattata a dormitorio con delle brande. E' un po' spartano ma Giuseppe subito lo battezza "il nostro Loft di 300m<sup>2</sup>" e, penso, nessuno di noi scorderà più le notti trascorse qui.

Accompagniamo Teresa e Giannina al loro Bed and Breakfast e ci diamo appuntamento alla Trattoria del Guado per cena.

La cena è ottima ed abbondante e nasce proprio qui la leggenda ( o forse anche realtà, non siamo né medici né chimici per dubitarne) che, secondo Davinder, il vino rosso fa molto bene al colesterolo. Naturalmente gli abbiamo creduto ad occhi chiusi e possiamo mettere la mano sul fuoco che il colesterolo di tutti noi è sceso addirittura sotto i valori normali.



Dopocena accompagniamo Teresa e Giannina alla loro pensione. Ci aspetta il "nostro Loft di 300m<sup>2</sup>" ed una notte un po' insonne e movimentata. Alla mattina un sacco di segatura dimostra chiaramente il russare notturno.



## Sabato 02 Maggio

### Pizzighettone – Cremona – Pizzighettone ; km 56

– Ore 7,30 Sveglia.

Oddio !!!! Noi del Loft eravamo già svegli da un pezzo.

Comunque ci attende una Megacolazione alla Trattoria del Guado con le torte preparateci appositamente dalla mamma di Fabio. Una vera squisitezza!

Ore 9,30. Arrivano Teresa e Giannina già colazionate, ma che non disdegnano un'altra fetta di torta. Facciamo conoscenza con i simpatici Ennio ed Alessandro del M.T.B. Piceleon (uno degli antichi nomi di Pizzighettone, ci hanno detto) 2006 Club, che ci accompagneranno fino a Cremona e quindi partiamo.



Lasciamo Pizzighettone pedalando sulla riva sinistra dell'Adda lungo la ciclabile che porta a Crotta d'Adda. E' un tratto che già conosciamo perché fatto lo scorso anno quando ci siamo recati a Maccastorna. E' comunque molto bello ed il tempo è splendido. Dopo circa 4km imbocchiamo una strada sterrata, a sinistra, che si dirige verso il Canale navigabile (opera incompiuta che doveva collegare il porto fluviale di Cremona con Milano).



Percorriamo per intero la riva sinistra del canale fino quasi al porto. La ciclabile è molto bella ed il fondo è asfaltato e liscio. Superiamo alcune chiuse che avrebbero consentito alle barche, se il canale fosse funzionante, di superare alcuni dislivelli. Ci sono anche delle chiatte ancorate alla riva. Non resistiamo alla tentazione di salirci facendo un gran “casino” e disturbando inevitabilmente i pescatori vicini (chissà cosa avranno pensato gli amici del Piceleon nel vedere questi cinquantenni paullesi comportarsi come bambini!!). Ci rendiamo conto della grandiosità dell’opera e di conseguenza anche di quanti nostri soldi sono stati buttati al vento.

Arriviamo a Cremona. Vorremmo entrare costeggiando la riva del Po ma la piena dei giorni scorsi ha reso impraticabile, almeno per il momento, questa via.

Perciò si entra da via Po.



Oggi è giorno di mercato. La Piazza del Comune è stracolma di bancarelle e di gente che fa la spesa. Impensabile attraversarla con biciclette al seguito.

Così pensiamo di rinfrescarci con una bibita in uno dei tanti bar che stanno di fronte ai giardini di Piazza Roma, aspettando che il mercato finisca e che la Piazza ritorni alla sua quotidiana bellezza. Salutiamo, ringraziandoli per la simpatica compagnia, Ennio ed Alessandro, che ritornano a Pizzighettone sicuramente con dei ritmi per noi impensabili, e ce ne andiamo a mangiare un panino.



Ore 14,30 – Piazza del Comune. Incontro con gli amici di “FIAB Bicyclettando Cremona”. Gentilissime ci accolgono Gianna, Ida e Rosa. In attesa dell’arrivo di Rino, la nostra guida, ci accompagnano in un giro attorno alla Cattedrale spiegando gli aspetti fondamentali di questa magnifica opera e mettendo in rilievo gli eventi principali della storia di Cremona.

Saliamo anche in cima al Torrazzo. 502 scalini !!!! Ma li facciamo in un batter d’occhio e da lassù godiamo un grandioso panorama su tutta la città e sulla pianura circostante.

Rino è arrivato. Ci accompagna prima al Battistero, poi nell’interno della Cattedrale e quindi in un giro per la città. E’ una persona molto colta e spiritosa. Spiega ma senza appesantire con nomi e date. Si nota, anche in tutte le altre persone che ci accompagnano ma in lui specialmente che non è nativo di Cremona, l’amore per la città e per le cose belle che essa possiede. Ci soffermiamo soprattutto sui “leoni stilofori” che reggono il protiro e, all’interno della cattedrale, sulla potente Crocefissione del Pordenone che occupa tutta la parete della controfacciata.

Sono ormai le 17,00. E’ tempo di tornare.

Costeggiamo il Po lungo il tratto di strada che al mattino era chiuso e che mostra ancora evidenti, in alcuni punti, i segni dello straripamento. Gli amici di Cremona ci accompagnano gentilmente al punto in cui inizia il nostro percorso di ritorno.

Abbiamo deciso infatti, per non ripetere lo stesso itinerario, di ritornare costeggiando il Po fino alla foce dell'Adda, e quindi di risalire l'Adda fino a Crotta per poi riprendere, nel tratto finale, la ciclabile fatta al mattino.



Devo dire che la giornata piena ci ha anche un po' provato. Soprattutto i 502 scalini del torrazzo hanno lasciato segni nelle nostre gambe. Come porre rimedio alla stanchezza che ci appesantisce? Semplice !!! Dopo una doccia rilassante ..... con un doppio piatto di "pisarei e fasoi" e con qualche bicchiere di buon vino rosso "anticolesterolo", oltre naturalmente alla torta casalinga della mamma di Fabio.



## **Domenica 03 Maggio** **Pizzighettone - Paullo ; km 54**

Ore 7,30. Sveglia.

Come al solito noi del "Loft" siamo già svegli da un pezzo. Il sacco di segatura sembra aumentato. Probabilmente anche questa notte ci siamo dati da fare parecchio con il russare.

Solita megacolazione al Guado. Aspettiamo Giannina e Teresa, che si "sbafa" un'altra fetta di torta. Recuperiamo quindi le nostre cose al "Loft" e poi, verso le 9,30 partiamo.

Anche oggi è una bellissima giornata per pedalare.

Come stabilito ci fermiamo a Castiglione d'Adda e dopo un dovuto minuto di raccoglimento sul luogo che ha visto la dipartita del cavalletto di Adolfo, entriamo nell'Incoronata. All'interno, raccolto e grazioso, possiamo ammirare, sull'altare maggiore, una pala del 1500 attribuita ad Albertino Piazza.



All'uscita di Castiglione incontriamo Giovanni, cognato di Adolfo, che ci ha raggiunto fin qui per percorrere insieme gli ultimi chilometri. Siamo ormai vicino a Caviaga dove ci fermiamo per il pranzo all'Osteria Darfani. Qui arrivano anche Erminio e Gianfranca ed insieme, a tavola, facciamo in modo che tutti i "Salmi finiscano in gloria". La qualità del pranzo e del vino sono ottime e chiudono veramente alla grande la nostra "tre giorni".

Non ci rimane ormai che riattraversare Lodi, sostare per un ghiacciolo e per un'ultima foto a Galgagnano e risalire l'avvallamento di Villa Pompeiana.

Ore 17,00 Siamo a Paullo.

L'avventura è terminata ed abbiamo percorso in totale circa 164 km.

Sicuramente a breve dimenticheremo la fatica ed il mal di sedere ma certamente sarà difficile scordare i luoghi e le cose viste e soprattutto le persone conosciute, la loro simpatia e disponibilità.

